

Elezioni regionali. La lettera del presidente dei Giovani imprenditori romani alle candidate

Serve il coraggio di cambiare

Cara candidata, ascolto da Presidente dei Giovani imprenditori di Roma, e da molto più tempo come imprenditore, il susseguirsi di promesse e buone intenzioni in vista del rinnovo delle amministrazioni pubbliche. Intendiamoci, che trasparenza, sicurezza e legalità, siano tra le sue priorità è rassicurante, ma ancor più lo sarebbe se fosse comunicato a tutti "come" realizzare questi larghi obiettivi.

Peraltro trovo rassicurante che, almeno fin ora, sia rimasto fuori della campagna elettorale il tema, spesso abusato, della creazione di posti di lavoro. E ciò perché l'occupazione riguarda essenzialmente il mercato e le relazioni industriali, lavoratori e imprenditori, e non dunque il pubblico, che dovrebbe solo favorire le condizioni per un'imprenditoria fiduciosa e sana, controllandone, nel contempo, il retto operato.

Dico "solo" con la consapevolezza che non è compito da poco, ma che anzi, diventa imperativo di fronte all'indifferenza e alla disillusione che i giovani silenziosamente manifestano verso l'agire politico. Giovani che, ad ogni livello, decidono di investire, rischiare, fare impresa. Ad ascoltare quel silenzio laborioso, rischierà di constatare che le richieste sono poche ma urgenti. E che la loro realizzazione richiede più coraggio che fondi.

Coraggio, ad esempio, di riformare un sistema agevolativo che per le nuove imprese e quelle costituite da giovani è pressoché fermo. Riusciremo mai ad avere un solo ente regionale (e una sola legge) che gestisca tutta la finanza agevolata? E un controllo a due o tre anni, delle aziende finanziate, per verificarne i risultati? Coraggio di investire davvero sulle nuove iniziative imprenditoriali. Siamo stati la prima Regione ad avere una Banca (pur con tutte le note complicazioni), perché limi-

tarne tanto le potenzialità? Perché escludere di fatto dai benefici le start-up? E le aziende di giovani con piccoli ma dignitosi fatturati possono accedervi? Eppure non sono ontributi a fondo perduto (che non vogliamo), ma garanzie su prestiti.

Coraggio insomma di azioni non a sostegno, ma a favore dei giovani. Coraggio di offrire dei "come".

Le nuove nomine politiche, potrebbero essere affiancate da figure serie e competenti, anche giovani, di estrazione imprenditoriale e tecnica. D'altronde è proprio attraverso il sistema del controllo esterno affidato a profili professionali e specialistici di comprovata esperienza (e non di sola nomina politica) che regioni complesse, almeno quanto la nostra, hanno affrontato e

riorganizzato la sanità, nodo gordiano della nostra amministrazione.

Ciascuno di noi ha opportunità e doveri. Lei l'opportunità di cambiare e il dovere di fare. Noi l'opportunità di adoperarci per il cambiamento e il dovere di chiederlo.

Personalmente, ho 38 anni, non credo di essere più un "giovane". Ho fatto le mie scelte, avviato le mie iniziative imprenditoriali e professionali. Ma

l'ho dovuto fare da solo. E avrei preferito poter ringraziare il sistema locale, le capacità e l'attenzione della mia amministrazione.

In ultimo, un desiderio e un auspicio. Che sia arrivata davvero

la stagione di un presidente (se vuole di una Giunta) che parli di "disponibilità" e non più di "stanziamenti". Siamo davvero stanchi di fumo negli occhi.

Che ci siano ancora imprenditori, professionisti e cittadini desiderosi di

chiedere e che non abbiano solo da dare. Se così non fosse, il sistema avrebbe fallito e la sua funzione diverrebbe un'altra mera, astratta e costosa, tassa da pagare.

Massimiliano Raffa
Presidente Giovani industriali Uir

